

Si all'amore, no all'odio. Tu che ne pensi?

La Parrocchia di sant'Agostino di Modugno nei giorni 22-23-27-29-30 Gennaio 2011, ha svolto l'attività teatrale che da alcuni anni vede impegnati, a diverso titolo, giovanissimi, giovani e adulti.

Il lavoro proposto è stato **"ARRIVENE LE FANTASME"** commedia in due atti.

Amore!!!... sempre più questa nostra società ha bisogno di questo sentimento, anche se si pensa di poterne fare a meno.

Altri valori sono per noi importanti : arrivismo, successo, denaro, per questo la nostra vita e quella dei nostri figli la si concentra sul raggiungimento di questi obiettivi.

Dice il personaggio principale Riccardo: *"ah! L'amore...l'amore...l'amore... che strano sentimento , è capace in un attimo di cambiarti la vita, di farti vedere tutto da un'altra angolazione."*

Per ragioni sceniche la commedia verteva su l'amore di due ragazzi **Riccardo**, fruttivendolo, figlio del popolo e lei **Silvia** figlia di un uomo molto facoltoso, certo **Don Romualdo** che scopre ,all'Istituto Araldico, di essere discendente di un nobile, tale **Romualdo I conte di Biancospino Arciduca d'Austria duca di Parma Piacenza e Guastalla**, proprietario di un castello alle porte del paese **castel Balsignano detto dei Biancospino**.

Considerata la nuova posizione sociale il padre fa ristrutturare il castello dove va ad abitare con la figlia.

Come tutti i castelli che si rispettino, all'interno hanno posizionate due tele che rappresentano soldati di ventura.

La prima tela raffigura tre personaggi: **don Romualdo I conte di Biancospino Arciduca d'Austria duca di Parma Piacenza e Guastalla** discendente di don Romualdo e i suoi due fedeli servitori **Ser Silvano III da Firenze** e **Ser Filiberto IV da Bologna**.

La seconda tela invece è un mistero. Vi sono rappresentati: **Ser Riccardo V Conte di Apulie Arciduca delle due Sicilie duca di Bari, Andria, Trani, Barletta** e i suoi fedeli angeli custodi **Ser Giovanni da Palo del Colle** e il Sultano **Omar Scharif Salam el Salamin**

I sei personaggi sono imprigionati nei quadri da una maledizione, pertanto sono dei fantasmi che si materializzano solo alla presenza dei loro discendenti , per dare indicazioni circa il ritrovamento di un forziere, a loro affidato dal loro re Riccardo IV. Se i loro discendenti ne scopriranno il contenuto potranno finalmente calcare le celesti praterie dei loro avi e riposare in pace.

Si scoprirà che il discendente del secondo quadro è proprio lui Riccardo il Fruttivendolo

Sarà proprio lui grazie ad una mappa a ritrovare il forziere all'interno del quale troverà il tesoro, quello che è il fulcro di tutta la commedia: **l'inno all'amore** di San Paolo Apostolo ai Corinzi. Questo permetterà ai due giovani di addolcire il cuore di Don Romualdo e di ricevere il consenso al loro matrimonio, liberando i sei cavalieri dalla maledizione.

San Paolo infatti rivolge un invito ai Corinzi a sprigionare amore dal loro cuore, con un atteggiamento discreto, senza aspettare niente in cambio.

Amore che ogni giorno noi cristiani siamo chiamati a versare nel mondo nei confronti del nostro vicino di casa, nella nostra famiglia, nel nostro posto di lavoro, verso le persone anziane, bisognose di affetto, verso i malati, i disadattati , perché ci è stato donato un amore immenso e divino da parte di Dio e noi non possiamo assolutamente disperderlo o tenerlo chiuso nel nostro cuore; l'amore deve essere liberato dal nostro cuore e affidato responsabilmente , senza pretese di ricambio, al nostro prossimo.

Per fare questo è necessaria la comunione fra tutti noi , sentirci uniti in Cristo , formare un corpo solo con Lui, uniformarci a Lui , perché si possa dire, come San Paolo "Non sono più io che vivo ma Cristo che vive in me".

Solo l'amore è capace di muovere e trasformare il mondo; se vivremo veramente secondo il Vangelo allora sì il mondo può sperare e vedere la salvezza autentica.

La commedia si chiude con una considerazione di Margaret la cameriera: ***“credete anche voi che l'odio genera altro odio e porta alla distruzione mentre solo l'amore è capace di dare speranza e futuro a tutti noi? Noi la pensiamo così”*** ... e tu che leggi... cosa ne pensi?...

Saverio Pascazio

se vuoi puoi contattarci inviando una mail a

info@parrocchiasantagostino.org

esprimendo il tuo pensiero in proposito.

Un saluto a tutti voi e se Dio vuole un arrivederci al prossimo anno con un'altra avventura.